

BREVI

[Benelalia: presentazione della ricerca sui beni confiscati](#)[Cinemovel: festa mobile il 28 giugno alla Casa del Jazz](#)[Caso Alpi-Hrovatin: nuova udienza processo di revisione](#)

NEWS

Costituzione: ma quale sarebbe il cambiamento?

Rocco Artifoni il 17 giugno 2016. [L'analisi](#)

Tutti i sostenitori del progetto di revisione della Costituzione tra le motivazioni a sostegno del cambiamento portano la necessità di ... cambiare.

È una tautologia che sorprende ogni volta per la palese inconsistenza del ragionamento. Se fosse applicata a tutto, questa irragionevole spinta al cambiamento, potrebbe rivelarsi un vero disastro: cambiare vestiti, cambiare cellulare, cambiare banca, cambiare casa, cambiare paese, cambiare scuola, cambiare lavoro, cambiare famiglia, cambiare volto, ecc. Può essere positivo, ma anche no.

L'argomento del cambiamento non è un argomento valido. Per cambiare si deve dimostrare l'opportunità e la bontà del cambiamento. Ma allora si deve – necessariamente – ritornare ai contenuti, al merito delle questioni, al dettaglio delle modifiche, alle virgole delle parole, che possono essere pietre.

Tra coloro che parlano della revisione della Costituzione, quanti l'hanno letta? Il sospetto è che, non solo non si conosca il progetto di riforma, ma nemmeno la Costituzione vigente. Per cui ben venga il confronto e l'approfondimento, che almeno serva a tutti (sottoscritto compreso) a fare un bel ripasso del testo Costituzionale, per cogliere in profondità il significato del nostro "patto di cittadinanza".

Poi parliamo della riforma, di chi la vuole, del perché la si propone, di che cosa davvero contiene, del come si è scelto di modificare articoli che riguardano questioni così diverse, mettendo tutto in un unico testo legislativo, al quale si potrà dire soltanto un sì o un no totale.

Comunque, anche quando si ritorna al merito delle questioni, l'argomentazione dei sostenitori della revisione, ricade subito nella necessità di cambiare: "è da decenni che stiamo aspettando le riforme: o adesso o mai più", dicono quasi tutti.

A parte il fatto che negli ultimi 27 anni la Costituzione è stata modificata già 13 volte. Non basta? Quali sarebbero le altre riforme attese da decenni? E perché dovremmo cambiare proprio ora e perché in futuro non dovrebbe essere più possibile? "Il treno delle riforme passa adesso", dicono. Ma prima di salirci si dovrebbe sapere dove porterà questo convoglio.

Al momento pare che la metà sia alquanto confusa. Il progetto di revisione, per fare un esempio, da un lato dà più potere ai rappresentanti delle Regioni inserendoli nel Senato, dall'altro limita le competenze legislative delle Regioni. Ma allora il treno va avanti o va indietro? La direzione sembra ambivalente per non dire contraddittoria. C'è il rischio che il treno finisca su un binario morto.

C'è una questione, infine, che lascia alquanto perplessi. Nel testo della riforma all'art. 122 è stato introdotto un tetto per i compensi spettanti ai consiglieri regionali "nel limite dell'importo di quelli attribuiti ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione".

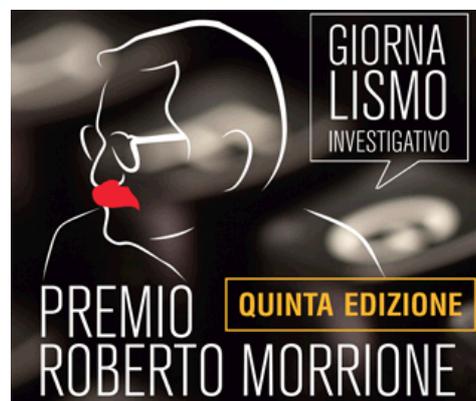
Anzitutto non si capisce perché si vuole introdurre in Costituzione, attraverso una correlazione, la determinazione degli emolumenti: non pare proprio un argomento di livello costituzionale. Per stabilire il compenso degli eletti dal popolo dovrebbe bastare una legge ordinaria, come già previsto dall'art. 69 della Costituzione: "I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge".

RASSEGNA STAMPA

[RETE ALAS IN AMERICA LATINA – LA RASSEGNA STAMPA](#)



RIPARTE IL FUTURO



ARCHIVIO

PUBBLICAZIONI

DOSSIER E SPECIALI



VIDEO

E se proprio si decidesse di introdurre in Costituzione la definizione degli "stipendi" dei politici, per coerenza bisognerebbe farlo per tutti, a cominciare dai parlamentari, che dovrebbero dare il buon esempio, con sobrietà e trasparenza.

Nel testo, però, degli emolumenti dei deputati non vi è traccia. Se ne saranno dimenticati? Se fosse questa una delle riforme attese da decenni, dovremmo dire che anche questa volta si tratta di un'occasione mancata.

Debito pubblico e revisione costituzionale

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet



Mi piace

2

Santo Della Volpe all'iniziativa "Trapani dice No"



...

[Altro](#) →



LIBERA INFORMAZIONE
16.456 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 9 amici



LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

NARCOMAFIE



La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Direttore Responsabile: Santo Della Volpe

Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

Sede Operativa, via Luigi Pianciani n.22 00185 - Roma

tel: 06 67 66 48 96/97

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA